Anno XXXI — Venerdì 10 Settembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 216

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DA BRINDISI A BRINDISI

DISCORSI E CONGRESSI

Dai brindisi di Peterhoff a quelli di Omburgo l'opinione pubblica europea si è trovata in uno speciale periodo di sussulti sentimentalistici.

Che cosa ci hanno detto di nuovo i primi come i secondi brindisi?

Nulla di nulla.

—

Fosse scritto o no il trattato di alleanza tra Francia e Russia, essa si sapeva che sussisteva; soltanto vi si aggiunse che fu proclamata ufficialmente per la prima volta. E ne abbiamo uno scoppio di entusiasmo in Francia e probabilmente avremo pure un altro collocamento di prestiti russi.

La triplice invece era stata già proclamata in tutti i toni; mentre però si sperava da alcuno sul suo esaurimento, eccola confermata nel modo più solenne nei brindisi scambiatisi a Omburgo. Poichè si potrà discutere nei particolari, ma è unanime il parere che la triplice fu contrapposta nel modo più vigoroso alla duplice e fu battezzata come resistente nella sua sincera indissolubilità a qualsiasi moina.

Nei primi come nei secondi brindisi parlasi sempre di tendenze e scopi pacifici, ma ben si vede di quale pace si tratta quando la si proclama fra il tuonare delle artiglierie e si riconosce che ciascuno dovrà proseguire negli armamenti che già sono tanto spaventosi.

Dove giungeremo mai con questo parossismo di armamenti? e fino a quando l'edifizio resisterà in piedi sotto questo peso immenso?

Poichè se si volesse davvero la pace, che sta sulla bocca di tutti e cui tanto melifluamente si inneggia, perchè non si pensa a disarmare?

Allora soltanto si potrebbe credere alla sincerità dei sentimenti pacifici!

—

La pace invece ha un solido argomento sotto altro aspetto.

I capi degli Stati hanno paura della guerra, ecco perchè non osano lanciarvisi; sarebbe per tutti la più strana delle avventure e la più facinorosa. Sarebbe poi la più grande catastrofe che possa giammai avere dilaniata l'umanità, sarebbero orrori senza paragone, sarebbero danni che ricaccerebbero ben addietro l'umanità.

Ecco perchè soltanto è a lusingarsi che la guerra per adesso non abbia a scoppiare.

—

Le complicazioni internazionali ben si complicherebbero poi colle interne; i popoli sono malcontenti dello stato attuale e anelano a un nuovo ordinamento sociale; nel migliore dei casi i fatti della Comune di Parigi nel 1871 non sarebbero fatti isolati.

L'agitazione si è fatta più intensa; ed è cresciuta la pubblica miseria che ne è una delle cause più impellenti.

I governi ne sono spaventati; lo sono anche altre classi elevate; ma come credono rimediarvi?

Colla reazione e col ritorno al diritto divino; essi per nulla comprendono che la corda troppo tesa si rompe.

—

Il discorso di Coblenza in cui l'imperatore Guglielmo fece un sì reciso appello al diritto divino e minacciò lo sterminio dei dissenzienti, fu come un intermezzo fra gli uni e gli altri brindisi e serve a illustrarli e spiegarli. Come per l'estero così anche per l'interno si vuol fidare soltanto sovra la forza brutale, non pensando come invece converrebbe armonizzare e bene dirigere le idealità, che altrimenti riusciranno a mille doppi dannose.

Il discorso di Coblenza fu tutto un inno alla reazione, un attestato di paura e uno spauracchio.

Certe classi hanno veramente bisogno di questo incentivo? I tanti Congressi che qui e lì si tengono, dovrebbero togliere qualsiasi illusione. Anzi è a questi reazionarii, più che a tanti altri agitatori, dovrebbero i governi pensare; mentre certo non vengono trattati al paro degli altri partiti di fronte alla legge che dovrebbe per lo meno essere uguale per tutti.

—

Per tutti i Congressi basti quello tenutosi di recente a Milano per far comprendere quale lavorio si compia; chiedesi la diminuzione di tutte le libertà a cominciare da quella della stampa; tutto si vuole assorbire, associazioni, banche ecc.; ma il punto più degno di osservazione sta nella organizzazione palesatasi dai tanti tentacoli.

Porporati e Infulati d'ogni specie, caudatarii laici o preti, non nascosero i propri intendimenti; fu proprio una proclamazione esplicita di guerra.

Si ha un bel dire che, occorrendo, quella gente li si fa presto a porla a posto; ma nessuno sa che cosa possa avvenire quando così le masse saranno più sobillate, sovreccitate.

—

Intanto i moderati, alleati coi clericali, impongono a Milano una tassa sulle scuole domenicali tanto utili alle classi operaie; e a Napoli hanno tentato perfino di imporre alle guardie il saluto ai preti; ovunque lavorano per impossessarsi insieme dell'istruzione e delle opere pie. Ma i clericali non dicono già che ben presto potranno fare a meno dell'appoggio dei moderati?

Almeno si riuscisse a comprendere ciò!

Invece si lavora a ritroso; non si pensa punto a fare calcolo sugli elementi liberali che soli potrebbero impedire l'urto; e ciò quando appunto i pericoli interni e gli esteri si complicano di continuo.

—

E tutto resta immobile, di nulla si tenta la soluzione, le menti non osano abbordare la soluzione, del grande problema che rende tutti paurosi, le passioni si trovano vieppiù mancanti di freni.

Che nulla si può prevedere: intanto riescono una dimostrazione lampante, ai lumi dei Congressi e fra le illustrazioni dei discorsi di ogni specie, i brindisi di Peterhoff e di Omburgo rispecchianti tutta la situazione attuale di timori di incertezze e di impotenza.

Le sorti della spedizione Andrée

Il ritorno dell'esploratore Jackson giunto a Gravesend il 3 nel pomeriggio a bordo del suo yacht *Windword*, ha rimesso sul tappeto il problema Andrée. Egli ha lasciato alla terra Francesco Giuseppe più di tremila chilogrammi di carbon fossile, delle provvigioni e persino del tabacco, pel caso che Andrée fosse respinto in quelle regioni; ed ha issato sul deposito la bandiera britannica.

Però nessuna notizia egli ha recato di Andrée e dei suoi compagni, sulla cui sorte pesa ancora il mistero.

Un po' di luce si diffonde però delle notizie meteorologiche giunte a Stoccolma, intorno al tempo ed ai venti predominanti che si sono avuti oltre l'80° parallelo nel periodo susseguente alla partenza del pallone Andrée. Il vento che lo ha trasportato l'11 luglio è durato fino al 15, nella direzione del polo. Sembra dunque che il pallone si sia avanzato fin presso al polo se pure non l'ha superato in direzione dell'America.

Ma il 15 si è avuta una violenta bufera di sud-ovest, durata ventiquattro ore soltanto. Non è facile prevedere quale sia stato l'effetto di tale bufera sul pallone. Essa è stata seguita da due giorni di calma e di venti alternativi da tutti i punti del compasso, e che non possono aver fatto viaggiare il pallone in nessuna direzione stabile.

Queste notizie sembrerebbero favorevoli alle previsioni di Andrée, il quale supponeva dover prendere terra in un punto di alta latitudine; nel qual caso fino alla primavera dovremmo rimanere senza notizie dei coraggiosi esploratori.

Ricordi della campagna napoleonica

tra l'Adige e il Chiese

a proposito delle grandi manovre attuali

Il terreno fra l'Adige ed il Chiese su cui si svolgono ora le grandi manovre nel Veronese e nella Bresciana è quello stesso che 100 anni or sono fu teatro di guerra per Napoleone, il cui genio segnò a Lonato e a Castiglione pagine classicamente immortali di storia militare, dimostrando luminosamente come la vittoria sia di quel generale che sappia con le sue masse riunite agire rapidamente per linee interne contro la massa del nemico separata da linee divergenti, e come si possa ottenere strepitosa vittoria nonostante una notevole inferiorità numerica delle proprie forze.

Vale la pena di risvegliare i particolari di quella campagna.

La situazione militare alla fine di luglio del 1796 era questa:

Il maresciallo Wurmser giunse a Trento con trentamila uomini dell'esercito di Germania, si rafforza con le nuove leve e con i resti dell'esercito di Beaulieu, che vien disciolto, lascia 50 mila uomini nel Tirolo e con 60 mila divisi in tre colonne scende in Italia; obbiettivo: accerchiare Napoleone che è all'assedio di Mantova e annientarlo.

La colonna di sinistra, 15 mila uomini, sotto Davidowich, doveva scendere per la valle dell'Adige e impadronirsi di Verona; quella del centro, 30 mila uomini, sotto Wurmser, pel monte Baldo tra l'Adige e il Garda avanzavasi sopra Mantova; quella di destra altri 15 mila uomini, sotto Quasdanovich, doveva scendere per la valle del Chiese a Brescia e tagliare ai francesi la ritirata su Milano.

Forza e dislocazione di Napoleone: da 8 a 10 mila uomini all'assedio di Mantova con Serrurier; 30 mila in altre quattro divisioni ed in una riserva di cavalleria, delle quali la divisione Sauret a Salò a guardia della valle delle Chiese; quella di Massena, a Bussolengo, Monte Baldo e alto piano di Rivoli; quella di Despinois, fra Verona e Legnago; la cavalleria di Kilmaine a Castelnuovo col quartier generale di Napoleone a portata dell'Adige, del Chiese e di Mantova.

Simultaneo fu l'attacco di tutti i posti francesi: al centro, Massena, sopraffatto alla Corona, si è ripiegato su Rivoli e vi si regge a stento; sulla destra il nemico marcia diritto a Verona; sulla sinistra, tre colonne si avanzano per la valle del Chiese, una verso Brescia, una già in posizione a Gavardo, minacciando Ponte S. Marco e Lonato, una attacca Salò.

Tutto ciò il 29 luglio: Napoleone non può non giudicare la sua situazione sommamente difficile, ma ritiene ancora le sue truppe in buone posizioni per resistere; l'essenziale per lui è di conoscere da qual parte sia l'attacco principale.

Il 31 egli vede chiaro: Massena ha di fronte il grosso dell'esercito nemico; sulla sinistra una colonna ha occupato Brescia e tagliata la ritirata su Milano, Sauret ritiratosi sulle alture di Desenzano; Guyeux difende ancora Salò, chiusosi con 1500 uomini in un vecchio castello.

Wurmser aveva ormai l'iniziativa del movimento e contava con sicurezza di pigliare l'avversario in una trappola, sbloccando Mantova e facendo dal presidio, di 14 mila uomini, impedire la ritirata sul Po, mentre quella per la Lombardia era già tagliata.

Ma Napoleone ha il colpo di genio: ordina a Serrurier di toglier l'assedio di Mantova, bruciare gli affusti, inchiodare i cannoni, gettare le polveri nel fiume, sotterrare i proiettili e con le truppe correre sulle sponde dell'Oglio, osservando Mantova e conservando la linea di ritirata su Cremona.

A tutte le altre divisioni, fra Adige e Mincio, ordina di ripassare quell'ultimo fiume a Peschiera e a Borghetto, concentrarsi tra Lonato e Castiglione, lasciando a retroguardia ad osservare la destra del Mincio. Alla divisione Sauret diè ordine di tornare a Salò per liberare Guyeux.

Sauret vi giunse quando una divisione nemica dava l'ultimo assalto al vecchio castello, lo prende in fianco e lo sbaraglia.

Un'altra divisione austriaca, che per Gavardo si avanza su Lonato, è allontanata dalla brigata Dallemagne, proveniente da Verona, e subisce la stessa sorte: i resti delle due divisioni si ripiegano su Gavardo.

Wurmser, padrone di tutto il paese fra Adige e Mincio, manda una divisione a coprir Peschiera, due con parte della cavalleria verso Valeggio per passarvi il fiume e mettersi in comunicazione con Quasdanovich: egli, con le altre sue divisioni e il resto della cavalleria va a sbloccar Mantova, dove entra il 2 agosto trionfalmente, il nemico avendo levato l'assedio da 24 ore ed egli ingenuamente credendo che l'avesse fatto per lo spavento.

Intanto sin dal giorno innanzi Napoleone era arrivato a Brescia, ed aveva scacciato Quasdanovich, facendolo inseguire nelle gole del Chiese da alcuni battaglioni e squadroni della divisione Despinois.

E tornando rapidamente indietro verso il Mincio, il 2 agosto vi colloca sulla destra la divisione Augereau a Montechiaro, al centro Massena a Ponte San Marco, a sinistra Sauret sulle alture di Salò e Desenzano, fronte indietro per tenere in rispetto le truppe di Quasdanovich rimasto a Gavardo.

Da 25 a 30 mila austriaci avevano passato il Mincio ed occupato Lonato e Castiglione: bisognava attaccarli prima che Wurmser avesse tempo di tornare da Mantova e congiungersi con tutte le sue forze.

La mattina del 3 agosto Napoleone, che dispone da 20 a 23 mila uomini, manda la divisione Augereau a Castiglione per contenere la sinistra nemica (Liptay) ed egli alla testa della divisione Massena si slancia su Lonato, difeso da Bajalitsch. Questi si era molto disteso per abbracciare le truppe francesi e tendere la mano a Quasdanovich, che credeva verso Salò. Napoleone, vedendolo così indebolito, gli piombò nel centro con una colonna di due mezze brigate di fanteria e di un reggimento di dragoni, spezzandone la linea in due.

Una parte di questa, inseguita verso Salò, diè nella divisione Sauret e fu fatta prigioniera; l'altra riparò disordinata dietro il Mincio. Allora Napoleone, senza perdere un istante, vola a Castiglione dove Augereau fa eroici sforzi per resistere alle forze preponderanti di Liptay. Napoleone cade a questo sul fianco e lo costringe a ritirarsi sul Mincio verso Mantova.

Le perdite in morti e feriti furono gravi da ambo le parti: gli austriaci perdettero inoltre 5000 uomini e 20 cannoni.

A giornata decisa, Wurmser passa il Mincio con 15 mila uomini; il di appresso, 4, si scende nella pianura a Nord di Medole. Napoleone decide di attaccarlo, ma prima vuol ivi riunire le maggiori forze e sbarazzarsi di Quasdanovich.

Serrurier da Marcaria si trovi l'indomani a Castiglione, passando per Guidizzolo e Carriona; Sauret ricacci il nemico da Gavardo nelle gole del Chiese e torni la sera stessa a Castiglione; quivi Augereau rettifichi la sua posizione perchè intanto vi si possa sostenere.

La mattina del 5, ventimila francesi occupavano fortemente le alture di Castiglione, Serrurier era in marcia per sboccare dietro la sinistra di Wurmser.

Ecco la posizione di questo; da 25 a 30 mila uomini, a sinistra a Monte Modolano, destra oltre le alture di Solferino, Cavriana, Volta, fin contro il Redone, su due linee senza riserva.

Napoleone forma il disegno di separarlo da Mantova, occupando la linea Solferino, Cavriana, Volta; quindi Massena attacca le alture di Solferino per obbligarlo ad afforzare la sua destra.

Intanto sbocca da Guidizzolo l'avanguardia (generale Fiorella) di Serrurier; Napoleone porta, il grosso delle forze su Monte Medolano. Wurmser manda la seconda linea contro l'attacco di Fiorella, ma intanto la sua ala sinistra fortemente colpita dall'attacco principale francese, si scompiglia e Napoleone occupa Cavriana.

Wurmser, perduta la linea di Volta, ordina la ritirata per la Valeggio e Mozambano e ripassa il Mincio incalzato alle calcagna, lasciando 2000 uomini tra morti, feriti e prigionieri.

Il 6 passarono il Mincio anche i francesi incalzanti e Wurmser fu costretto a riguadagnare sollecitamente la valle dell'Adige e subito dopo i monti del Tirolo. Napoleone rifece il blocco a Mantova e rioccupò Governolo e Borgoforte.

Il futuro governatore dell'Eritrea

che non vuol brindare a Guglielmo II

Il nome dell'on. Bonfadini, non è più un mistero per nessuno, è stato posto innanzi dall'on. Rudinì e dal Visconti-Venosta, desiderosi di mostrare la loro riconoscenza al giornalista instancabile nel lodarli; ma più ancora per il significato che questa nomina ha di fronte all'esercito, e per l'approvazione con la quale sarà certamente accolta in Francia, significando il nome del Bonfadini la completa rinuncia ad ogni nostra influenza in Africa, mentre i francesi lavorano con tanta attività a stabilirvi la loro.

Il Visconti-Venosta ha dovuto accompagnare, suo malgrado, il Re in Germania, ma, non potendo fare altro, per ora d'accordo col Rudinì ha voluto dimostrare con la nomina del suo conterraneo, che il Governo non apprezza che le persone le quali non sanno che farsi della triplice e sono devote alla Francia. E di questa sua ostilità alla triplice, l'on. Bonfadini ha dato una prova recente quando, un paio di mesi fa, come presidente della delegazione italiana al congresso della stampa, si rifiutò di fare a un banchetto a Amburgo un brindisi all'Imperatore Guglielmo.

Vi si rifiutò malgrado gli incitamenti di parecchi delegati italiani ai quali pareva strano che mentre il giorno prima si era portato un brindisi al Re del Belgio, e si mandava in quello stesso banchetto un dispaccio a un'altra testa coronata, al Re di Svezia, il delegato italiano si rifiutasse di portare un brindisi alla salute del Sovrano di una nazione alleata all'Italia. I giornali tedeschi più autorevoli qualche settimana fa ricordavano ancora l'incidente, deplorandolo... Ma per l'on. Visconti-Venosta questo malcontento della stampa tedesca è stato certo una ragione di più per insistere sul nome di Bonfadini.

Laggiù, in Africa, l'influenza con la quale deve lottare chi governa la colonia è quasi unicamente quella della Francia. Il governo degli onor. Rudinì e Venosta, quindi, doveva scegliere una persona che dell'Africa non sapesse nulla e il cui nome fosse per la Francia una garanzia, che essa potrà fare tutto quello che vuole e che magari il nostro governatore l'aiuterà.

Un senatore che non vuol fare un brindisi all'Imperatore Guglielmo, per riguardo ai francesi! Ma dove avrebbe potuto il Governo trovare un uomo la cui nomina potrebbe essere più adatta a dimostrare i suoi sentimenti verso la Francia in Africa.... e altrove?

Duchesse truffatrici

Si ha da Bruxelles 8, che venne arrestata ieri, assieme alla figlia, la duchessa spagnuola De La Torre, la quale aveva commesso delle truffe per l'importo di un milione e mezzo di franchi.

Il pozzo più profondo del globo

Il *Gènie civil* dà la descrizione del pozzo in Paruschavitz, nell'Alta Slesia, scavato per determinare il diritto dello Stato, sui giacimenti del carbon fossile.

Misura 2003 metri di profondità; da 32 centimetri di diametro all'orificio va restringendosi fino a 6 centimetri. Fu rivelato che la temperatura dai 12 centigradi alla superficie, saliva fino ai 69 nella maggiore profondità. Oltre le sabbie e le marne, furono trovati 83 strati di carbone che riuniti danno lo spessore di 89 metri.

Lo scavo è durato 14 mesi, colla spesa di 94 mila franchi.

I Sovrani d'Italia in Germania

Homburgo, 9 L'Imperatore ordinò che il 18° reggimento ussari, di cui Re Umberto è capo, porti d'ora innanzi il nome di reggimento ussari *Re Umberto d'Italia*.

Partirono pel campo delle manovre alle 6.20 l'Imperatore in vettura a quattro cavalli; alle 7 Re Umberto col Re di Sassonia in treno speciale, alle 8.40 l'Imperatore e la Regina d'Italia con altro treno speciale.

Due divisioni di cavalleria bavarese, comandate dall'Imperatore, eseguirono un brillante attacco nelle odierne manovre.

Il Re d'Italia ha elargito 1000 lire a favore della chiesa cattolica di Homburgo.

I Reali d'Italia sono partiti alle 6.35 in treno speciale per Cromberg per assistere al pranzo in loro onore offerto dall'Imperatrice Federico al castello di Friedrichshof

Cromberg, 9 I Reali d'Italia coi loro seguiti arrivarono alle 7.15 pom. al castello di Friedrichshof e assistettero al pranzo dato in loro onore dall'Imperatrice Federico. Il pranzo fu animatissimo. L'Imperatrice sedeva fra la Regina e il Re d'Italia. Erano fra i convitati Visconti Venosta, Hohenlohe e de Bülow. I Reali d'Italia ritorneranno a Homburgo alle 9.45 pom.

Il gruppo zanardelliano
Il sorteggio dei deputati

Si annunzia una prossima riunione del gruppo zanardelliano a Maderno.

A tale riunione l'on. Zanardelli pronuncierebbe un importante discorso politico.

—

La commissione parlamentare per la verifica dei poteri potrà esaurire il proprio mandato entro la prima settimana di dicembre.

Così prima di Natale si potrà fare il sorteggio dei deputati impiegati.

Il prossimo discorso dell'on. Di Rudinì

L'on. Di Rudinì ha già ricevuto diversi inviti per pronunciare il suo annunziato discorso.

Il presidente del Consiglio è ancora incerto su ciò che farà.

E' probabile però che egli parli a Milano o a Firenze.

Guglielmo II in Italia

Si ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo non solo si recherà nella futura primavera a Torino, per assistere coi Reali d'Italia all'inaugurazione dell'esposizione nazionale, ma verrà anche a Roma e Napoli.

La festa di Piedigrotta

Mercoledì a Napoli si ebbe la tradizionale festa di Piedigrotta.

Il concorso dei forestieri fu grande — solo da Roma arrivarono 1230 gitanti in ferrovia, e una cinquantina in bicicletta. Però la festa riuscì meno importante degli scorsi anni e i concorsi per le canzonette furono completi fiaschi.

Com'è noto, i concorsi maggiori sono quelli dell'*Eldorado* di 1500 lire e della *Varietà* di 1000 lire. Ebbene, gran parte delle canzonette presentate è roba da far rizzare i cappelli. Che poesie e che musiche!

Ma il peggio è che le poche cose buone trovate tra le molte consegnate alle Commissioni esaminatrici trovarono tanto poco buon viso fra i commissari che gli autori credettero bene ritirarle.

All'*Eldorado* era stata presentata una bellissima satira del premio delle mille lire ed aveva appunto questo titolo. N'era autore Roberto Bracco pei versi e un giovane maestro fra i più geniali per la musica. Ma la Commissione assegnò il secondo premio e allora gli autori ritirarono il lavoro. Lo stesso avvenne d'una canzone *'A Sirena* di S. Di Giacomo e Vincenzo Valente.

E alla *Varietà* fu assegnata una semplice menzione onorevole alla canzone che tutti avevan giudicata la migliore!

Naturalmente la premiazione ha suscitato del malcontento e del baccano.

Navi perdute nel luglio

Da una statistica recentissima risulta che nello scorso mese di luglio 1897, furono annunziate perdute 60 navi a vela.

Appartengono alle seguenti nazionalità: 2 germaniche, 11 americane, 15 inglesi, 1 austriaca, 1 chilena, 3 danesi, 1 spagnuola, 9 francesi, 2 olandesi, 2 italiane, 7 norvegesi, 2 russe e 4 svedesi.

Nello stesso mese andarono perduti 14 piroscafi, di cui 2 germanici, 7 inglesi, 1 belga, 2 francesi, 1 giapponese, 1 norvegese, e, per fortuna, nessun italiano.

I lupi in Russia

Si ritiene, a quanto riferisce il periodico *Caccia e Pesca*, che vi siano in Russia per lo meno 175.000 lupi. Nonostante la caccia continua che si fa a questi pericolosi animali, essi crescono in numero maggiore di prima.

La statistica delle loro depredazioni e dei danni dà numeri abbastanza elevati; si crede che i lupi divorino ogni anno 180.000 capi di grosso bestiame, 560,000 montoni, 100,000 cani e tali perdite si calcolano equivalenti a 15 milioni di rubli. Essi mangiano in media 150 persone.

Vipere, tigri e lupi

L'amministrazione dell'*India Office* ha pubblicato la statistica delle morti cagionate nell'India, negli ultimi dodici mesi, dai serpenti e dalle tigri.

Il totale deve far riflettere gli esploratori: nel corso del 1896 serpenti e tigri hanno ucciso non meno di 1400 persone.

Le morti cagionate dal veleno dei rettili figurano in questo numero per 1133.

Le tigri hanno divorato 291 uomini o donne e rapito 8757 teste di bestiame In ricambio sono state uccise 323 tigri.

Le regioni del Nord sono anche crudelmente tormentate dalle stragi cagionate dai lupi.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
ALTRI PARTICOLARI
sulla dimostrazione patriottica anticlericale

Ci scrivono in data 9:

Il maresciallo dei carabinieri affine di prevenire il tumulto che minacciava, si rivolse al sindaco pregandolo di riparare al malfatto col riporre le corone alle lapidi, dimostrandogli i pericoli a cui si andava incontro non facendo questo; ma il Bonanni gli troncò la parola dicendogli: « Se Lei dà tanta importanza a ciò, io non gliene dò alcuna », e gli voltò le spalle.

Quando i prelati, la sera del 7, dopo breve sosta alla Canonica, si recavano a funzionare alla Chiesa della Madonna, sul passaggio venne loro gridato a bruciapelo: « Viva Roma Capitale d'Italia».

I dimostranti, dopo essere stati dal Bonanni, vollero fare un'ovazione all'egregio cav. Antonio Celotti, — il sindaco desiderato dal paese, che per molti anni tenne onoratissimamente quella carica — e si fermarono davanti al *caffè Falomo* ove il Celotti si trovava. L'egregio uomo caldamente e con acconcie parole ringraziandoli li invitò a sciogliersi.

In seguito a questi fatti l'assessore Tomaso Stefanutti ed il Consigliere Giuseppe Pittini diedero le loro dimissioni; altri pure si dimetteranno, fra i quali, dicesi, l'egregio sig. Francesco Codaro.

Ieri mattina quando il Bonanni, chiamato dal Capitano dei Carabinieri e dall'ispettore di P. S. si recava al Municipio, una doppia fila di cittadini gli fece ala all'ingresso della loggia lasciandogli stretto passaggio e deridendolo.

Richiesto il Sindaco da quelle due Autorità del perchè avesse tolto di là le corone, rispose che lo fece per levare ad esse la polvere!!!

Figurarsi! quanta tenerezza per quelle corone deposte contro tua volontà due anni or sono, nevvero Carletto? Ti stavano proprio a cuore? e pensare che quel sempliciotto d'inserviente disse *urbi et orbi* di aver avuto ordine da te di levarle e gettarle in un canto del Palazzo! Buon per te che non andarono distrutte, altrimenti avresti ben visto cosa importava quello sfregio!

La giornata di ieri, grazie alla sospensione dei festeggiamenti, passò tranquilla; diversamente, durante la sera il tumulto si sarebbe indubbiamente rinnovato.

Alcuni clericali circondarono il figlio d'un liberale, (un ragazzo quindicenne), e tempestandolo d'improperie, minacciavano passare alle vie di fatto se due pennacchi di carabinieri, apparsi in distanza, non avessero volto in fuga quei valorosi campioni del vaticanismo.

Questa mattina i mitrati che qui vennero per suonare e rimasero suonati, silenziosamente partirono.

Il Municipio avrebbe estremo bisogno di pulitura, non solo in Consiglio, ma anche negli uffici come p. e. di un Girella emerito che forse nella sera del tumulto aveva in tasca e la coccarda italiana e quella papalina, T.

Canaglie settarie a Gemona!

Sotto questo titolo il *Cittadino* di ieri fa della cronaca e dei commenti ai fatti di Gemona.

Ad edificazione del pubblico e perchè si veda che faccie... fresche abbiano quei signori riportiamo qualche periodo di quell'articolo:

«Gemona, concorde aveva tutta risposto all'invito dei promotori della festa. Il Sindaco e la Giunta di Gemona, cattolici sinceri e che ci tengono al dovere di dimostrarsi veri rappresentanti della cattolica città, avevano essi pure tutto ben predisposto perchè tutta la festa riuscisse ordinata, splendida. Ma.... ma un piccolo nucleo di frammassoni che si spacciano per liberali e che non possono inghiottire il fatto che Gemona sia amministrata da un Municipio prettamente cattolico ed amministrata a modo, si da soddisfare tutti i comunisti, trovarono via di far abortire la festa non solo, ma di rappresentare anche ai credenzoni il Sindaco come provocatore dei disordini!!!

« I quattro settari, si valsero a ciò di un messo comunale eccitandolo di chiedere al Sindaco il permesso di spolverare sotto la loggia le lapidi di Vittorio E. e di Garibaldi.

« Il buon uomo si presentò al Sindaco per domandare il permesso di quella politura, e senza difficoltà, com'era naturale, l'ottenne. Si mise dunque all'opera ed anzitutto, per ispolverarle, levò le vecchie corone di fiori affumicati, secchi stecchiti che stavano sulle lapidi da circa due anni. Non l'avesse mai fatto. Gli eroi che attendevano un pretesto per inveire contro il Sindaco e per far tramontare la festa, cominciarono ad urlare a tutta gola contro il Sindaco profanatore dei monumenti ai padri della patria. »

Da San Vito al Tagliamento
Esposizione internazionale di aratri

Scrivono in data 8:

La rappresentanza di questo benemerito *Circolo Agricolo*, capitanato dall'esperto suo presidente dott. Giorgio Gattorno ha già tutto egregiamente disposto perchè la mostra internazionale d'aratri abbia ad incontrare la generale soddisfazione. Vi figureranno le principali case esterne e nazionali anche con molti istrumenti rurali fuori concorso. Ora, per norma dei concorrenti, si fa seguire l'ordine che si terrà nelle prove degli aratri a termini del programma pubblicato l'otto agosto p. p.

Per le Categorie II V e VI, il giorno 13 corr. dalle ore 6 ant. alle 12 nella campagna Gattorno in Savorgnano.

Per le Categorie III, V e VI: il co: Rota a Torrosella.

Per le categorie IV V. VI il giorno 15 corr. dalle ore 6 ant. alle 12 nella campagna del co. Rota condotta da Fogolin del Tei in S. Vito (Madonna di Rosa).

Ogni giorno verranno pure provati contemporaneamente agli aratri quelli erpici, estirpatori, trituratori del terreno che la giuria crederà opportuni per le colture del Friuli.

Il giorno delle prove a Savorgnano funzioneranno nella stessa campagna fuori concorso per cura di alcuni espositori delle seminatrici di grano, spandiconcimi, falciatrici ecc.

Per soverchia umidità nel terreno da arare o per cattivo tempo le prove potranno venire invertite o prorogate; in tal caso verrà affisso apposito avviso all'ingresso della Mostra.

DA LAUCO
Echi della tragedia

Ci scrivono in data 9:

Il sig. Giuseppe Felice Damiani locale ufficiale postale e fratello del Napoleone, venne pure denunciato all'autorità giudiziaria, per aver imprestato il fucile al fratello col quale uccise il Gressani Giovanni di Osualdo.

Posta economica

Gigi. — Gemona. La sua corrispondenza ci fu consegnata troppo tardi per essere inserita nell'odierno giornale, e sarà perciò pubblicata domani.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 10 Ore 8. Termometro 17.4
Minima aperto notte 12.3. Barometro 751.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: W Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 25.7 Minima 12.6
Media 18.145 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 40	Leva ore	17.58
Passa al meridiano	12.3.50	Tramonta	4.50
Tramonta	18.28	Età giorni	13

Pel XX settembre

La Giunta municipale deliberò di sostenere le spese per musiche, illuminazioni ecc, che avranno luogo il XX settembre, deliberò pure di passare lire 1000 alla Congregazione di Carità per la distribuzione ai poveri di buoni per generi alimentari.

«Amor feroce...»

la novella che abbiamo pubblicato ieri in appendice, e della quale per una distrazione del proto è stato omesso il nome dell'autrice, è della maestra signorina *Annita Costaperaria*.

Il consiglio della Società dei Reduci

ha deliberato di prendere l'iniziativa per la commemorazione della liberazione di Roma.

Subito verrà convocato il Comitato generale per studiare il miglior modo di festeggiare la caduta del potere temporale, oggi specialmente... che i gesuiti raccolgono il vento.

Un comprovinciale arrestato a Trieste

L'altro jeri, 8 corrente, a Trieste, poco dopo il mezzogiorno, il sig. Carlo Jenull, abitante in via Valdirivo N. 15, mentre dirigevasi a casa, venne avvicinato da un tizio il quale si diede ad ingiuriarlo. Il sig. Jenull per evitare una scena spiacevole si diresse, sempre inseguito dall'altro, all'ispettorato di via della Stazione, ove pregò quell'ispettore d'esortare il tizio ad andarsene. Così venne anche fatto, ma l'individuo, invece di ubbidire, si riscaldò ancor di più e insegui il Jenull che si era allontanato, insultandolo, per cui l'ispettore Rode lo fece nuovamente condurre all'ispettorato. Egli allora, si espresse colle parole « questa no xe giustizia ecc.» Venne perciò condotto alla Direzione di Polizia, ove l'ispettore degli agenti di p. s. lo assunse a verbale.

— Come vi chiamate?
— Giovanni Persoglia, sior, nato come una colomba e mai in preson.
— Vostro padre?
— Francesco, sior.
— Morto?
— Si, sior, che Dio ghe brazi l'anima.
— Avete sopranomi?
— No, che mi sapia, sior.
— No i ve disi *testa fredda* — chiese un agente di p. s.
— No, sior, i me disi *piazza S. Marco*.
— Che mestiere fate?
— El giardinier, sior.
— Dove abitate?
— Scorcola N. 122-124.
— Dove e quando siete nato?
— Ai 24 giugno del 38, sior, a Albana presso Udine, di là dall'Judrio.
— Siete celibe?
— No, sior, son maridado, con cinque puti, de nove anni el più grando.
— Bene. Ditemi adesso perchè vi siete espresso in quella guisa verso l'ispettore.
— Ma! sior; l'altro, el Jenull, el me voleva bastonar. Mi iero andà in Tribunal perchè gavevimo causa, e lori i me ga dito che vago de lui per risparmiar spese....
— Avete bevuto molto, oggi, mi pare.
— Sior, mezzo litro de talian, de quatordise; iera tanto tempo che no bevevo.
— Va bene, ora andate con la guardia e guardate di non bere più e di non offendere nessuno.
— Grazie, sior, che Dio ghe daghi zento ani de vita e un milion de bori.

E se ne andò tranquillamente alle carceri di via Tigor.

Recita a scopo di beneficenza

Sappiamo che il marionettista Reccardini aderendo alla preghiera di alcune benevoli persone, darà la sera di lunedì 13 corr. una rappresentazione a totale beneficio della sventurata famiglia reduce dal Brasile e ricoverata nel sobborgo di S. Rocco. Ai promotori della beneficiata ed al Reccardini, che gratuitamente si presta, non mancheranno certamente l'appoggio del pubblico onde alleviare, almeno in parte, i mali di quella disgraziata famiglia.

Spettacolo al Minerva pel XX settembre
« La cuffietta d'Angiolino »

La sera del XX settembre avrà luogo adunque una rappresentazione al *Teatro Minerva* a totale beneficio della patriottica Società *Dante Alighieri*, i di cui scopi sono altissimi.

Il trattenimento sarà variato quanto mai. Si aprirà la serata con la declamazione di una poesia di circostanza; seguiranno alcuni giuochi di prestigio; quindi i dilettanti dell'Istituto Filodrammatico, reciteranno la commedia in un atto *La cuffietta d'Angiolino*.

Vi sarà poi della musica, mandolini e della ginnastica.

Siamo certi che alla serata vi assisterà pubblico numerosissimo.

Per le signore
I vestiti di settembre

Vestito in mussola di seta bianca, ma intieramente guarnito di due vellutini neri, accoppiati, uno più grande, uno più piccolo: il più grande guarnito di un merletto Valenciennes bianco. Colletto alla Marinaia, duplice: uno guarnito come il vestito, il secondo fatto di un *plissè* color arancio, simile al bavarino, a pieghe piatte. Cintura e colletto di tulle nero.

Vestito, per guidare, di lana bianca. Gonna molto rotonda e piuttosto corta, che lascia scoverto tutto il piede, senza guarnizione. Giacchetta della medesima stoffa, larga, lunghetta a un petto, abbottonata innanzi, da grossi bottoni di gaietto nero. Colletto diritto maschile.

Vestito di forma *princesse* tutto in *guipure* bianca applicata sovra un trasparente mais, Cintura sciarpa, molto lenta, in *linon* bianca a pastiglie nere, annodata più sovra un fianco. Abbasso, la gonna di *guipure* è intagliata sovra un'arricciatura di stoffa, simile a quella della cintura.

Vestito di *yacht*. In sargia bianca a impuntiture rosse. Gonna corta, molto piatta, senza guarnizioni. Giacchetta leggermente attillata, a un petto, con grande colletto alla marinaia orlato da una striscia a traverso, rossa. Ancore rosse ricamate sul colletto. Camicia da uomo con colletto a punte rovesciate. Cravatta nera.

Vestito di mussola di seta, bianca, a pastiglie perforate: il trasparente è di seta color lilla vivo. *Corsage* o maniche simile ad una lumaca, cioè a rotoletti di mussolina di seta, fermati e divisi da un nastrino lilla. Sulla vita guarnizioni di mussola di seta, in cascata annodata dal collo alla cintura. Altre cascate sulla gonna, dalla metà all'orlo.

Vestito intieramente piegolinato, gonna e vita di merletto color burro. Cintura a punta, sopra e sotto, forma a corsaletto di *taffetas* nero: colletto a punta, nero. Maniche di seta bianca filettate di striscioline nere a quadrati che formano uno scozzese.

Vestito formato da una gonna di *piqué* bianco, ogni cucitura dei teli ha una doppia impuntitura: blusa di *guipure* bianco su trasparente color corallo; maniche attillate, di *guipure*, senza trasparente. Velluto nero attorno al collo, sovra le spalle e come cintura.

Vestito di garza bianca, su fondo di seta bianca: la garza è ricamata a disegno di more selvatiche. La blusa è coverta di doppi *plissès* in mussolina di seta tinta mora selvatica. Cintura di *taffetas* nero: maniche molto originali fatte da due *plissès*, uniti sul braccio.

Le feste di Tricesimo

« Fervet opus » nei lavori di addobbo del Giardino palchi ecc. per le feste di domenica prossima 12 corrente.

Servizio di giardiniere fra Udine e Tricesimo, con cent. 50 per persona.

Partenza da Udine fuori Porta Gemona alle ore 14, 15, 16 e 17.

Partenza da Tricesimo alle ore 19, 21, 22 e 24.

All'ospitale

Venne accolto d'urgenza il ragazzo Biasutti Amedeo, d'anni 13, pittore, da Udine, abitante in via Gemona N. 14, per ferita dell'arcata palmare superficiale sinistra. Guarirà in 8 giorni

Venne inoltre medicato il mugnaio Birri Vincenzo, d'anni 48, da S. Lorenzo di Soleschiano, per frattura semplice del terzo superiore dell'omero sinistro.

Il Birri, trovandosi stamattina verso le ore 7 in Chiavris col proprio carretto tirato da un mulo, onde rifocillare la bestia, le aveva dato una certa quantità di semola, quindi andò per i suoi affari in una bottega vicina.

Il mulo vistosi solo, non si sa per quale causa, si imbizzarrì richiamando così l'attenzione del padrone, che accorse per calmarlo, giacchè minacciava di rovesciare il carretto nel fosso vicino.

Nel tentare di fermare la bestia, però si fece male al braccio, come più sopra abbiamo detto, venne perciò consigliato a recarsi all'ospitale dove gli vennero prestate le cure necessarie.

Guarirà in 30 giorni.

Bambin in arresto

Perchè completamente ubbriaco e perchè molestava i passanti in Mercato Vecchio, venne ieri verso le ore 22 30 dalle guardie di città accompagnato in Caserma il noto Orsani Antonio fu Giacomo, d'anni 49, da Udine, detto *Bambin* abitante in Piazza Mercatonuovo n. 1.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Tomadoni Anna ved. Michelesio: Della Vedova Angelo lire 2, Verza Gio. Batta 1.

Sgobero Giuseppe: Barducco Luigi fu Pietro lire 1.

Fabris Carolina: Lucci Vincenzo lire 1.

Van Muloni Lucia: Clodigh prof. Giovanni lire 2.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:
Don Luigi Zucco: Rev.mo parroco Della Rovere lire 2.

Offerte fatte allaSocietà reduci e veterani in morte di:
Correnti Giuseppe: Dott. Giacomo Baschiera e famiglia lire 1.

Promozione

Giovanni Bulfoni Giudice del nostro Tribunale è stato nominato Vice-Presidente del Tribunale di Genova.

Congratulazioni vivissime all'integerrimo magistrato.

Questa mane alle ore 2 1|2 dopo lunga e penosa malattia, munito dai conforti religiosi esalava l'anima a Dio nell'età di 59 anni

TOMASO CORNELIO

La moglie, la figlia il fratello e sorelle nonchè la cognata ed i nipoti e nipote affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 11 and. alle ore 4 pom. nella parrocchia del Redentore partendo dalla casa posta in via Zorutti N. 17.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sentenza confermata in appello

D'Angelo Sante d'anni 56 e Anna d'anni 47 villici di Rive d'Arcano, furono condannati per violenze ad un messo del conciliatore, dal Tribunale di Udine, a giorni 75 di reclusione il Sante e giorni 25 l'Anna.

La Corte d'Appello di Venezia ha confermata la sentenza

Tribunale di Como

La sentenza del processo Luraghi

Como 9. Stamane si tenne l'ultima udienza che segna l'epilogo del romanzo bancario Luraghi e C.

L'avvocato Vassalli domandò che il Tribunale non giudichi il marchese Colocci.

Il presidente rifiutò di prendere in esame l'istanza dichiarando il Colocci contumace.

La sentenza conclude ritenendo colpevole Luraghi Vittore ed Erra Carlo di bancarotta fraudolenta e il Luraghi anche di corruzione di funzionario pubblico; entrambi con l'avv. Gelmi anche di sottrazione di documenti.

Condanna quindi Luraghi Vittore alla reclusione per anni 7 e alla multa di L. 2500 con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dall'esercizio del commercio e dalle operazioni di borsa; Erra alla reclusione per tre anni, alla multa di 1500 lire e alla interdizione perpetua dagli uffici pubblici. L'avv. Gelmi alla reclusione per 4 anni e mezzo, alla multa di 1500 lire e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Colocci marchese Mariano alla reclusione per 4 anni e 3 mesi alla multa di lire 1100; Platner Pietro alla reclusione per anni 3 e mesi 2; Mauri Paolo Corti Carlo, Merini Nicomede alla reclusione per 30 mesi; Bertera Abramo, Rosa Salvatore, Frigerio Giuseppe, Bianchi Arzazio, Torricella Antonio, Canese ragioniere Ippolito, Petrocchi Angelo, Gerosa Rodolfo. Fiorentini cav. Carlo, Martini Luigi, Sonaldi Giuseppe e Bianchi Luigi a pene minori. Il Tribunale assolve Biccinelli Vincenzo. Tutti i colpevoli sono condannati in solido alle spese processuali e all'indennizzo verso i creditori del fallimento.

Il mercato dei cereali

Dalla settimana passata in poi, nessuna notizia importante è venuta a modificare la situazione già nota dei raccolti mondiali del grano.

Da tutte le darti si conferma che il raccolto europeo è stato deficiente, specialmente quello della Francia, mentre quello americano avrebbe dato ottimi risultamenti.

Quanto ai paesi nei quali i cereali maturano più tardi, e che attraggono ora il maggiore interesse, perchè debbono venire a supplire alle nostre deficienze, non si hanno notizie certe. Dall'Argentina si conferma che la superficie seminata è più estesa che non l'anno scorso, e che finora le cavallette non hanno fatto danni e che si cerca di distruggerle. Qualcosa di meno favorevole si accenna dall'Australia; ma è troppo vago perchè abbia un peso.

Il mercato granario ha seguito vie diverse secondo i luoghi. Negli Stati Uniti è riuscito molto variabile: infatti a New-York il grano rosso, lasciato la settimana passata a dollari 1.02 1|8, è caduto in quest'ultima a 0,98 1|2 per risalire a 1,03 e terminare a 1,02 1|8. Il granturco, pel quale il tempo non è molto favorevole è rimasto segnato a 0,37 1|2.

I mercati russi sono ottimi; ma credendo di vedere un segno di non lontano ribasso nelle oscillazioni di New-York sono riusciti meno fermi. Quelli austro-ungarici, invece, sebbene abbiano subito ora un po' di reazione, si presentano in aumento sulla settimana precedente. A Vienna, il frumento per autunno è salito da fior. 11,70 a 11,95 e quello per primavera da 11,55 a 11.99; a Pest, il primo da 11,88 a 12.18, il secondo da 11,74 a 12,12.

Lo stesso andamento si segnala a Parigi. Il frumento è pesante, ma chiude a fr. 28 60, contro fr. 28 la settimana precedente, le farine a fr. 59.40, contro fr. 58.10.

In Italia si è manifestato il ribasso, il quale è riuscito più sensibile a Milano.

I grani della regione veneta e lombarda variano da L. 28 50 a 29.50, quelli esteri di forza da L. 28.75 a 29.25; il granone da L. 13 a 15 50.

A Genova, i grani teneri nazionali da L. 28.50 a 29 50, quelli russi da L. 19.50 a 22. I grani duri nostrani da L. 26.75 a 27.50, quelli esteri da L. 18.50 e 19. I granoni fra L. 15.50 e 16.25 a fra 10.50 e 11.50 rispettivamente.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni

Dopo la « Antisettica fisica nella cura delle ferite » del Presbrojewski, che è, si può dire, l'ultima parola sull'argomento, ecco un nuovo volume della eccellente Biblioteca medica degli editori Bocca di Torino: « Immunità per le malattie da infezione: vaccinazione e sieroterapia, » del dott. Lustig del R. Istituto di Studi superiori di Firenze (L. 5). La vaccinazione e la sieroterapia hanno in questo volume una trattazione ampia, ordinata e precisa quanto è possibile desiderare secondo le esigenze scientifiche odierne. Una copiosa bibliografia in fine d'ogni capitolo facilita le maggiori indagini dello studioso. La parte dottrinale, preceduta opportunamente da alcune considerazioni sui bacteri, è suffragata dai risultati di numerose esperienze personali sul valore clinico della sieroterapia antidifterica del prof. Mya, direttore della clinica pediatrica medica di Firenze. Il valore del Lustig è la migliore guarentigia dell'importanza di quest'opera, nella quale dobbiamo rilevare un altro pregio, la facilità dell'esposizione, che permette che di questioni di sì alta importanza possa interessarsi una larga parte di pubblico, per tacere dei medici e degli studenti, a cui essa deve riuscire assolutamente indispensabile.

Corriere dello Sport

B. C. Cletto.... in montagna.

Sicuro, questa volta ho voluto anche io provare le emozioni della montagna cosa che da tempo macchinavo. Diffatti mi sono deciso per una gita ciclo-alpinistica e mercoledì mattina appena il sole cominciava ad indorare le più alte cime delle nostre alpi, in bicicletto partii solo verso la Carnia per compiere il mio breve itinerario. E' breve, lo dico francamente, brevissimo, ma le posizioni, le strade, lo rendono interminabile causa il succedersi di vedute nuove, di nuovi paesaggi, di splendide posizioni.

Alle sette mi trovavo alla stazione per la Carnia ove feci colazione. Dopo un breve riposo ripartii per la strada finora da me mai percorsa, ma dipintami sempre con i più chiari, con i più vivaci colori.

Lasciando a sinistra la strada carnica mi diressi a destra, e in breve mi trovai nel Canal del Ferro.

Il sole non era ancor alto, una fresca brezza di montagna mi dava animo e mi incoraggiava a correre per quella ottima strada sebbene fosse in continua ascesa. Dopo pochi minuti ero in vista di Moggio Udinese, ove molti amici mi aspettavano, ma io credetti bene proseguire direttamente per Resiutta perchè purtroppo gli amici.... avrebbero potuto guastare la mia gita incominciata sotto così buoni auspici.

Proseguii per Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pietratagliata e Pontebba. Strade splendide e faticose causa le forti salite e la moltiplica della mia macchina, viste incantevoli che per descriverle, sia pur pallidamente, occorrerebbe un volume, notati i manufatti della ferrovia Pontebbana ammirate le alte montagne che costeggiano o fanno capolino con le loro vette lungo la vallata.

Mezz'ora dopo il mio arrivo a Pontebba mi trovava nella vicina Pontafel dove avidamente divorava un ottimo *colagch* inaffiato con parecchi bicchieri di buona birra. Dopo aver fatto un piccolo giro per il paese e fumato un gustoso *regalitas* ritornai a Pontebba. Densi nuvoloni mi fecero avvertito che non era prudenza mi ritardassi, altrimenti sarei stato costretto a slacciare le cinghie che tenevano la mantellina impermeabile Senza por tempo in mezzo inforcai il mio cavallo d'acciaio e giù a rotta di collo per la lunga discesa e così in breve tempo potei raggiungere la stazione per la Carnia; proseguii direttamente per Amaro e Tolmezzo, ove trovai alcuni amici coi quali passai un'ora in completa allegria.

Faceva notte e io non avevo ancora compito l'itinerario prefissomi per la prima giornata. Salutati quegli ottimi compagni mi diressi per il canale di San Pietro a Piano d'Arta, ove arrivai quando il sole era da tempo sparito dall'orizzonte. La strada da Tolmezzo a Piano Arta è splendida e piena di nuovi, di stupendi panorami.

Cenai, e dopo quattro chiacchiere andai a letto e restai in braccia al mio amico Morfeo fino alle 8 del domani. Mi pare che questa non sia l'ora di alzarsi per un ciclista; la giornata era destinata quasi a completo riposo tuttavia partii subito per Paluzza, più tardi visitai Treppo, Cercivento, Priola e Sutrio, facendo ritorno alla sera a Paluzza ospite di un gentile signore udinese.

Nel mattino seguente la sveglia fu forse un po' troppo per tempo. Andai a Timau ove feci buona colazione e dopo di questa con l'ottima compagnia di un M. R. mi avviai *pedibus calcantibus* a fare una gita alpina sulla creta di Timau. Il tempo era, minaccioso e dopo aver visitato il famoso Fontanon ci dirigemmo con un passo indiavolato verso l'ingresso di una grotta per accedere alla quale dovemmo *reverendamente* levare le calzature dovendo transitare per 10 o 12 metri di nuda roccia, e fra le risa più o meno argentine, entrammo.

Dopo un'ora di fermata discendemmo di nuovo a Timau, che toccammo alle 2 1|2; il nostro arrivo fu in affiato con una buona bottiglia di bianco. La gita alpina fu brevissima, forse troppo breve e facile; ma essendo la prima non volli arrischiare qualche ammaccatura in parti più o meno sensibili..!

Ad un altr'anno abbiamo rimandato due salite di qualche importanza e sperando di ritrovarci di nuovo, mando un saluto al mio egregio compagno di viaggio, che mi fu così largo di gentilezze.

La sera dormii a Paluzza e nell'indomani presi commiato dalla gentile famiglia ove ero ospite, montai in macchina e giunsi ancora in tempo per chiudere la gita con quattro salti in società, contento di aver attraversato una zona così ricca di vedute, e di aver fatto una sì bella gita. Peccato che il tempo mi sia stato tanto tiranno!

Arrivederci un altr'anno.

B. C. Cletto

Telegrammi

Conferenze a Omburgo

Roma, 9. Notizie da Omburgo recano che l'on. Visconti-Venosta ha tutti i giorni conferenze con Hohenlohe con von Bulow e coll' Imperatore Guglielmo

Questo fa ritenere che si stanno preparando delle novità per la triplice alleanza, non ostante tutte le smentite in contrario.

La notizia più accreditata, e che non si smentisce nemmeno dal Governo, è che l'Italia ha chiesto che si modifichino i trattati, nel senso che gli Stati contraenti siano assicurati dei vantaggi pel caso di nuovi avvenimenti in Oriente.

Inoltre sembra che il Governo italiano abbia chiesto che ai trattati venga aggiunta una clausola, che riconosca i diritti dell'Italia sulla Tripolitania.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 9 settembre

Granoturco vecchio	L. 10.50 a 11.—	all'ett.
Frumento	» 22. a 22.60	»
Granoturco nuovo	» 8,75— a 10.—	»
Bastardone	» 10.15 a 10.40	»
Segala	» 12.25 a 12.60	»
Lupini	» 6.50 a —	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	4.65	4.85	5.65	5.85
» » II	»	4.—	4.35	5.—	5.35
Fieno della bassa I	L.	3.60	3.85	4.60	4.85
» » II	»	3.30	3.50	4.30	4.50
Paglia da lettiera	»	3.—	3.65	3.50	4.15
Medica	»	3.80	4.75	—.—	—.—
Legna tagliate	»	1.90	2.05	—.—	—.—
» in stanga	»	1.70	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.—	7.40	—.—	—.—
» » II	»	6.—	6.55	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.05 a 1.15	al chilog.
Polli d'India maschi	» 0.85 a 0.90	»
Anitre	» 0.75 a 0.80	»
Oche	» 0.80 a 0.85	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.80 a 2. -	al chilo
Pomi di terra	» 5.— a 6.—	al quint.
Uova	» 0.69 a 0.72	alla dozzina

FRUTTA

Fichi	da L. 15.— a 18 —	al quintale
Peri	» 10.— » 50.—	»
Pesche	» 16.— a 55.—	»
Pomi	» 14.— a 16.—	»
Uva	» 28.— a 30.—	»
Susine	» 23.— a 25.—	»

Bollettino di Borsa

Udine, 10 settembre 1897

	9 sett.	10 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.15	99 05
» fine mese	99.35	99.25
detta 4 ½ »	108.40	108.10
Obbligazioni Asse Eccle 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327.25	327.—
» Italiane 3 %	305.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 %	496.—	492.—
» » » 4 ½	504.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.50	477.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102. —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	790 —	780.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	716.—	720.—
» » Mediterranee	541 —	543.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.25	105.25
Germania »	129.95	130.—
Londra	26.51	26.52
Austria-Banconote	2.20 75	2.21 15
Corone in oro	1.10.—	110.—
Napoleoni	21.02	21 04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 45.—	94.35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per **oggi** 10 settembre **105.24**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapelot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — a Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Velocipedi — Via Gorghi, 14 - Udine

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode **Anno 15**

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese

in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: **1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.**

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'**Ufficio Periodici-Hoepli** Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

ISTITUTO MASCHILE

I. Misteli Soletta (Svizzera tedesca)

Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese, ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore (H 11530 M)

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Nuova scoperta Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—

» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine. — 1897 Tipografia G. B. Doretti.